

139

LA SACRA SAN MICHELE ED IL SUO TERRITORIO

Monumento simbolo del Piemonte

regione	Piemonte
riferimento geografico	Valle di Susa
tutela	Patrimonio culturale ed ambientale
motivo	



Lodovico Marchisio
Franco Stuardi

AVIGLIANA-GEB TORINO

agg. 09/02/2013



150x150°
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

La Sacra di San Michele, monumento simbolo del Piemonte, venne costruita intorno all'anno 1000, lungo la Via Francigena, sullo sperone roccioso del Monte Pirchiriano, un sito molto ben visibile anche dalla pianura torinese. Sin dall'inizio della sua edificazione l'abbazia si è sempre presentata come il prolungamento architettonico della montagna, con un profilo che dialoga armonicamente con quello di un altro luogo simbolo della Val Susa: il Rocciamealone. A circa 600 metri dal fondovalle costituisce ancor oggi un'elevazione fisica e spirituale, uno segno tangibile di presa di distanza dal mondo terreno, di una maggiore vicinanza a Dio, certamente una scelta non casuale dal punto di vista religioso. Il toponimo Pirchiriano deriva dall'ingentilimento dell'antichissimo nome Porcarianus o monte dei Porci, analogamente ai vicini Caprasio, o monte delle Capre, e Musinè o monte degli Asini. Sul suo territorio si registra la presenza di insediamenti umani fin dai tempi preistorici. Nei periodi successivi viene fortificato dai Liguri e poi dai Celti sotto il dominio dei due re Cozio. Nel 63 d.c. quando le Alpi Cozie diventano Provincia Romana, il luogo, data la sua posizione strategica, viene sfruttato dai Romani come area di interesse militare. Si tratta di un'abbazia avente una forma molto caratteristica, fondata verso il 1000 da San Giovanni Vincenzo, già arcivescovo di Ravenna, in sostituzione, forse, di un preesistente tempio, di origine longobarda, dedicato all'Arcangelo San Michele. Come sovente accade per chiese e santuari eretti in periodi molto antichi, anche in questo caso vi è una leggenda secondo la quale cappella venne eretta pezzo a pezzo da angeli e da colombe, che trasportarono il materiale di una chiesetta preesistente sull'opposto monte Civrari. In realtà questo notevole complesso di edifici fu fatto erigere intorno al Mille dall'alverniate Hugo di Montboissier per i monaci benedettini. Con successivi ampliamenti già a partire dall'anno 1110, la costruzione divenne un fiorentissimo monastero, con 300 monaci e 140 chiese e abbadi poste sotto la sua giurisdizione. Nel corso dei secoli successivi conobbe periodi di splendore e di rovina, venne assalita e devastata più volte da milizie straniere e più volte fu riedificata con ampliamenti e nuovi edifici. Nel 1378 essa apparteneva al Conte Verde. Nel 1622 Gregorio XV soppresse l'ordine benedettino della Sacra e da questo ne discese un lungo periodo di decadenza che durò quasi due secoli. Nel 1836 Re Carlo Alberto di Savoia, desideroso di far ridare prestigio al monumento che era stato l'onore della Chiesa piemontese e del suo casato, pensò di collocare, stabile, una congregazione religiosa. Offrì l'opera ad Antonio Rosmini, il giovane fondatore dell'Istituto della Carità, il quale accettò l'offerta, trovandola conforme allo spirito della sua congregazione. Inoltre il re affidò loro in custodia le salme di ventiquattro reali di casa Savoia, traslate dal Duomo di Torino, che vennero tumulate nel santuario entro pesanti sarcofagi di pietra. I padri Rosminiani rimarranno alla Sacra anche dopo la legge dell'incameramento dei beni ecclesiastici del 1867 che spogliava la comunità religiosa dei pochi averi necessari per un dignitoso sostentamento e un minimo di manutenzione all'edificio e sono tuttora presenti. In questi ultimi anni la Sacra ha beneficiato di notevoli e generose attenzioni da parte di enti pubblici e privati. Anche le Sovrintendenze svolgono un'azione finalizzata alla tutela e alla valorizzazione del monumento, attraverso studi mirati, sollecitando e garantendo gli indispensabili interventi di restauro da parte degli organi statali competenti. Anche la Regione Piemonte si è occupata della Sacra e lo ha fatto in modo incoraggiante, anche attraverso l'erogazione di contributi, soprattutto dopo che la legge regionale n. 64 del 21/12/1994 ha riconosciuto la Sacra di San Michele Monumento simbolo del Piemonte. Oggi la sacra di San Michele è al centro di molte iniziative e manifestazioni fra le quali ricordiamo: la cura delle liturgie religiose correlate ai riti dell'antico santuario micalico;

- un convegno annuale, dal 1992, con pubblicazione degli atti;
- numerosi concerti nel santuario nel periodo estivo
- le speciali visite guidate al monastero vecchio;
- un servizio, sempre più qualificato, di accompagnamento-guida e di accoglienza, con corsi di formazione gestiti dall'Associazione dei Volontari della Sacra;
- il riordino e potenziamento della biblioteca, con relativa schedatura di tutti i libri

La rete dei sentieri

Si tratta di una rete che, risolti alcuni tratti ancora mancanti, potrebbe risalire tutta la Val Susa partendo dalla confluenza della Dora nel Po, motivo per cui il CAI si sta battendo da anni, anche attraverso l'annuale manifestazione "Lungo la Dora e per la Dora". "La Via dei Pellegrini", partendo dal castello di Rivoli, passando sul crinale della collina morenica, raggiunge Avigliana, dopodiché raggiunge il lago Piccolo e poi si inerpica sino al Colle della Croce Nera, poco distante dalla Sacra di San Michele.

Lungo il percorso si nota la presenza di numerosi e grandi massi erratici ed altri notevoli segni lasciati dalle glaciazioni. La rete di sentieri locali che portano alla Sacra partono da paesi serviti dai mezzi pubblici, per cui è possibile raggiungerli e fare piacevolissime traversate non utilizzando l'auto. Si entra in contatto con i luoghi che si attraversano, soffermandosi per osservare un fiore, un animaletto o uno scorcio suggestivo, progredendo con un ritmo più consono a quello della natura che ci circonda. All'arrivo in un paese o una borgata proviamo un'emozione ben diversa e molto più intensa di quella che avvertiremo se fossimo arrivati in auto. Migliorando, ampliando e pubblicizzando questa rete di sentieri si concorre a dare ancora maggior risalto a quanto è presente sul Monte Pirchiriano e ai territori cui la Sacra fa da sentinella.

Attorno alla Sacra- la storia

Sin dal periodo romano, anche per ragioni di difesa del territorio, nella zona della "Chiusa di San Michele" si svilupparono parecchi insediamenti. Data la posizione strategica, nel 942 Avigliana venne dotata di un castello dal marchese Arduino Glabrione, distrutto tre volte, l'ultima delle quali dal M. Ilo Catinat nel 1691: oggi non ne rimangono che i ruderi meritevoli di una visita. Sono di epoca medioevale i resti della cinta muraria con alcune torri ogivali, la Porta Ferrata, la Torre dell'Orologio, Piazza Conte Rosso (con palazzi, portici, pozzo ecc.), la vicina chiesa di San Giovanni, il borgo vecchio con la chiesa di Santa Maria, la piazzetta omonima, l'oratorio del Gesù, la chiesa di San Pietro e le porte medioevali. Dal colli del Moncenisio e del Monginevro, i pellegrini arrivavano a Oulx per poi procedere verso Susa, incontrando sull'antica strada l'Abbazia di Novalesa. Raggiunto Bussoleno su cui sboccano gli orridi di Chianocco e di Foresto, proseguivano in direzione di Avigliana avendo come riferimento la Sacra di San Michele. Da qui continuavano il loro cammino sino all'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, assolutamente degna di una visita per i vari capolavori, fra cui un polittico di D. Ferrari (altri dipinti del Ferrari sono in San Giovanni di Avigliana e alla Sacra di San Michele). Dell'antico complesso monastico sono conservati la chiesa con campanile e sacrestia, un lato del chiostro, l'ospedale, il convento e le cascine. La facciata della chiesa, gotica-lombarda, guarda a ponente, come in tutte le chiese cristiane antiche. A Condove sono visibili anche i ruderi del castello del Conte Verde.



Attorno alla Sacra- l'ambiente

Anche la Natura concorre a rendere attraente l'area ai piedi del Pirschiriano con i due splendidi laghi di Avigliana e la zona umida dei Mareschi.

La loro origine e quella dell'anfiteatro morenico risale alle ultime due grandi glaciazioni pleistoceniche: quella rissiana (230.000 anni fa) e quella würmiana (120.000 anni fa), la vera responsabile della formazione dei laghi. Si ritiene che, molto probabilmente, le glaciazioni abbiano generato quattro bacini lacustri due dei quali, la torbiera di Trana e la palude dei Mareschi vennero ben presto interrati dai detriti che scendevano dalle colline circostanti.

I sentieri, i luoghi e i monumenti sono cose intensamente correlate e se i secondi sono quelli che ci spingono ad affrontare le "piacevoli fatiche" che implicano i primi, è grazie a questi se, quando raggiungiamo quei borghi e quelle storiche costruzioni, ci ritroviamo con un animo più pronto ed attento a cogliere i messaggi che da quest'ultime ci arrivano. Queste considerazioni contrastano la realizzazione di opere folli come la proposta funivia che, direttamente dall'autostrada porterebbe le persone (o meglio i "manichini di De Chirico") alla Sacra: breve giro, in sostanza un mordi-e-fuggi, due foto e poi di nuovo in viaggio, un viaggio da riempire di fotografie da sciorinare agli amici, senza nulla capire dei luoghi "visitati" e della loro storia.



Programma 150 anni CAI ad Avigliana 7/8/9 giugno 2013

Venerdì 7/6 - Nel pomeriggio arrivo ad Avigliana e sistemazione nelle strutture prescelte.

(Ostello piazza Conte Rosso: 50 posti in camere da 2/4/6 letti (www.ostelloconterosso.it), Hotel Chalet del Lago, Hotel Caprice, struttura ricettiva dei Salesiani presso santuario Madonna dei Laghi (www.santuario-madonna-laghi.org).

17,30 - Incontro in Municipio con saluto delle autorità ai partecipanti (www.comune.avigliana.to.it)

Breve conferenza sulla storia di Avigliana, della Sacra e della Valle di Susa: periodi neolitico e romano, terra di confine dell'impero, periodo medioevale con scontri tra Franchi e Longobardi, arrivo dei Savoia con il periodo di forte sviluppo, guerre franco piemontesi con distruzione di Avigliana e del suo castello, sviluppo industriale negli ultimi due secoli.

19,30 - Cena in un locale nel borgo di Avigliana.

21,00 - Visita notturna del centro di Avigliana con le sue case medioevali, le sue chiese, porte e torri della cinta muraria, pozzi, vie, piazze e piazzette. Possibili musiche e balli folcloristici.

Sabato 8/6 - 9,00 - Ritrovo nella sala del Consiglio del Municipio, saluto e benvenuto ai nuovi arrivati che non hanno preso parte alla giornata di venerdì. A seguire conferenza con i seguenti interventi:

9,10 - 9,20 La tutela dell'ambiente montano in Bassa Valle di Susa, saluti del presidente CITAM PV Lodovico Marchisio.

9,20 - 9,50 Comunicare la natura e ruolo degli ONC (Michele Pregliasco, Presidente CS-LPV)

9,50 - 10,20 Geomorfologia della Bassa Valle di Susa (Marco Giardino, Università di Torino)

10,20 - 10,50 Cave e materiali lapidei per la costruzione degli edifici monumentali della Valle di Susa (Andrea Giuliani, Dip. Scienze della Terra -Torino)

10,50 - 11,20 "Sacra Natura": panoramica su aspetti naturalistici e tutela ambientale tra i Laghi di Avigliana e la Sacra di S. Michele (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana)

11,30 - Trasferimento in bus alla Certosa di San Francesco alla Mortera.

Pranzo presso tale struttura (gruppo Abele) e visita della medesima recentemente restaurata (www.certosagrappoabele.org)

A seguire escursione alla Sacra di S. Michele lungo il Sentiero dei Principi con accompagnamento di Marco Giardino, Michele Pregliasco e Serena Maccari.

17,00 circa - Arrivo e visita guidata della Sacra di S. Michele, monumento simbolo della Regione Piemonte (Ass. AVO SACRA) - (www.avosacra.it - www.sacradisanmichele.com).

19,30 - Cena, o meglio "merenda cenora", presso la struttura di ristoro adiacente il sepolcro dei monaci o presso un agriturismo poco lontano (Cascina dei Canonici).

21,00 - Concerto all'interno della Sacra di un coro CAI da definirsi oppure altro spettacolo musicale eventualmente previsto dal calendario dell'Abbazia.

23,00 - Ritorno in bus ad Avigliana.

Domenica 9/6 - 9,00 - Ritrovo davanti al Municipio in piazza Conte Rosso e salita ai ruderi del castello.

10,00 - Inaugurazione del sentiero CAI 150 che, con un percorso spettacolare di cresta, a cavallo tra la collina morenica Rivoli - Avigliana, i laghi, le montagne della Sacra (Ciabergia, Pirschiriano) e la valle di Susa, con panorami veramente inusuali, collega il castello (Monte Pezzulano) al Mun Ciaurè (Monte Capretto), attraverso il Culaté, le Rocce Rosse e Pietra Piana, si scende alla palude dei Mareschi, parco naturale regionale e oasi umida naturalistica più occidentale d'Italia (SIC, sito d'importanza comunitaria). Il sentiero, in parte già esistente, ma in parte abbandonato, verrà ripristinato, messo in sicurezza ed attrezzato (con accompagnamento di Lodovico Marchisio e Beppe Borione).

13,00 - Arrivo al Lago Grande e sosta pranzo presso la foresteria o il giardino del Santuario della Madonna dei Laghi.

14,30 - Ritorno verso Avigliana costeggiando i laghi e successivamente le pendici del Mun Cun-i (Monte Cuneo), con eventuale visita (tempo permettendo) alla Chiesa di San Pietro (la più antica di Avigliana, nei pressi della omonima Porta medioevale).

17 - Saluti finali presso il Municipio di Avigliana



Note: Avigliana è facilmente e velocemente (25 minuti) raggiungibile da Torino attraverso il treno che ogni 30 minuti parte da Torino Porta Nuova. L'ostello di piazza Conte Rosso si trova a circa 15 minuti a piedi dalla stazione, di fronte al Municipio, sede e punto di partenza di quasi tutte le attività.

Evento 150x150 **venerdì 07 giugno 2013**
domenica 09 giugno 2013

Ragazzi accompagnati SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione
Latitudine **45.080333**
Longitudine **7.395217**

Periodo

Dislivello

Durata

Difficoltà

Cartografia